

Dispositivi di Protezione Individuale

Protezione delle vie respiratorie

Nelle attività agricole sono presenti inquinanti, quali composti organici ed inorganici (polveri, nebbie, aerosol, gas, vapori), batteri, virus, micotossine, antigeni non microbici, tutti in grado di danneggiare l'organismo umano. Perciò le vie respiratorie necessitano di appropriate protezioni, dalle semplici mascherine per polveri non nocive alle maschere o semimaschere con filtro, ai respiratori.

Questi possono essere: facciali filtranti, semimaschere o maschere con filtro antipolvere, caschi o cappucci alimentati da elettroventilatore (ventilazione assistita), maschere alimentate da elettroventilatore (ventilazione forzata). Le norme EN di riferimento per questa tipologia di DPI sono: EN 149 - facciali filtranti; EN 143 - Filtri antipolvere - EN 140, semimaschere e quarti di maschera; EN 136 - maschere intere; EN 12941-Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - elettrorespiratori a filtro completi di elmetto o cappuccio - requisiti, prove, marcatura; EN 129-42, Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - elettrorespiratori a filtro completi di maschere intere, semimaschere o quarti di maschere intere, semimaschere o quarti di maschere - Requisiti, prove, marcatura. Le maschere con i filtri vanno scelte tenendo conto della natura del prodotto da cui bisogna difendersi. Nell'uso di questi mezzi bisogna tenere presente: l'esistenza di filtri specifici contraddistinti da lettere e da bande di colori diversi; che l'efficacia di queste attrezzature è condizionata dalla corretta adesione al volto; di fare attenzione nella sostituzione delle mascherine e/o del filtro seguendo le istruzioni d'uso; che il cattivo odore e la resistenza nella respirazione sono indicatori utili per la sostituzione dei filtri; di pulire le maschere in gomma dopo l'uso con acqua e sapone ed infine di riporre le maschere con filtro ancora utilizzabile, in un contenitore a tenuta ermetica.



Protezione degli occhi: occhiali e visiere

Numerose sono le occasioni di offesa per gli occhi nei lavori agricoli e forestali, sia quelli di campagna (potatura e raccolta nelle colture arboree; manipolazione di sostanze e preparati acidi, caustici, irritanti, corrosivi) sia quelli della ordinaria manutenzione delle macchine (molatura, affilatura).

In funzione della natura del rischio bisogna scegliere il tipo più adatto, cioè visiere e occhiali con protezione laterale, contro gli urti di piccoli oggetti, schegge, trucioli, polvere, prodotti chimici; mentre per i trattamenti con i fitofarmaci occhiali a tenuta in abbinamento con la semimaschera (rif. EN 166 e EN 170 per i filtri ultravioletti).

Questi DPI devono riportare una marcatura che può essere presente sugli oculari e sulla montatura o solo sulla montatura. E' presente solo sulla montatura se si tratta di un DPI in cui montatura ed oculare formano un'unica unità. Tali marcature consistono in una sequenza orizzontale di lettere che danno informazioni, fra le altre, su fabbricante, classe ottica, solidità rinforzata, resistenza ad appannamento e ad agenti esterni e campi di utilizzo applicabili.

Nell'ambito del rischio chimico è necessario pretendere l'occhiale a mascherina a protezione di liquidi a gocce e ricorrere alla visiera in presenza di rischio derivante da liquidi a spruzzo.



Protezione delle mani

Anche le mani di chi lavora nel settore agricolo sono soggette a rischi di vario genere, da quelli meccanici a quelli chimici, da quelli microbiologici a quelli fisici (questi ultimi dovuti al calore od al fuoco od alle vibrazioni trasmesse da macchinari al segmento mano/braccio od a tutto il corpo).

Nelle lavorazioni che presentano pericolo di lesioni alle mani i lavoratori devono usare guanti o altri mezzi di protezione con caratteristiche adeguate in funzione del rischio dal quale si devono proteggere: guanti in cuoio o similari (abrasioni, punture e tagli); guanti isolanti (rischio di elettrocuzione); guanti in gomma nitrilica (agenti chimici) e guanti in cuoio o materiale ignifugo (ustioni). Questi DPI sono divisi in guanti per la protezione del rischio meccanico (rif. EN 388, individuati da un pittogramma seguito da un numero a quattro cifre) e guanti per la protezione del rischio chimico (rif. EN 374, caratterizzati anch'essi da un pittogramma seguito da un numero).



Protezione dell'udito

Questi DPI si suddividono in due tipologie (rif. EN 352). La prima è quella degli inserti auricolari, da impiegare nell'esposizione a livelli di rumore non particolarmente elevati (inferiori ai 95 dB (A)), da preferire negli ambienti caldi dove si suda molto e quando si usano occhiali da vista, e di cui devono essere sempre controllate le condizioni igieniche prima dell'uso. La seconda è quella delle cuffie antirumore, costituite da materiale plastico rigido, rivestito all'interno da sostanze isolanti, il cui uso è da preferire in caso di rumore molto elevato o della necessità di togliere spesso la protezione.



Protezione della testa

E' obbligatorio indossare il casco ovunque esista pericolo di offesa al capo, in modo particolare durante i lavori in ambito forestale (caduta materiali, urto contro ostacoli, contatto con elementi pericolosi; rif. EN 397)



Protezione del corpo

Questo mezzo di protezione, infine, è più importante di quanto si possa generalmente ritenere, poiché le contaminazioni tramite la via cutanea di prodotti chimici sono frequenti. È sufficiente una tuta che offra buone caratteristiche di traspirazione e resistenza alla penetrazione (rif. ISO EN 13982 - Protezione contro le particelle solide). Si consiglia, comunque, una tuta di protezione agli spruzzi di tipo 4.



Utilizzo di cabina pressurizzata



DISTRETTI DI ALBA E BRA
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Via Vida n. 10 - 12051 ALBA (CN)
Tel 0173-316604 - Fax 0173-316535
E-mail spresal.alba@aslcn2.it

Via Goito n. 1 - 12042 BRA (CN)



Io Coltivo in Sicurezza

Introduzione

Il comparto agricolo presenta pericoli di varia natura, che, a seguito di incidente o in determinate condizioni, possono causare ai lavoratori danni o menomazioni fisiche più o meno gravi.

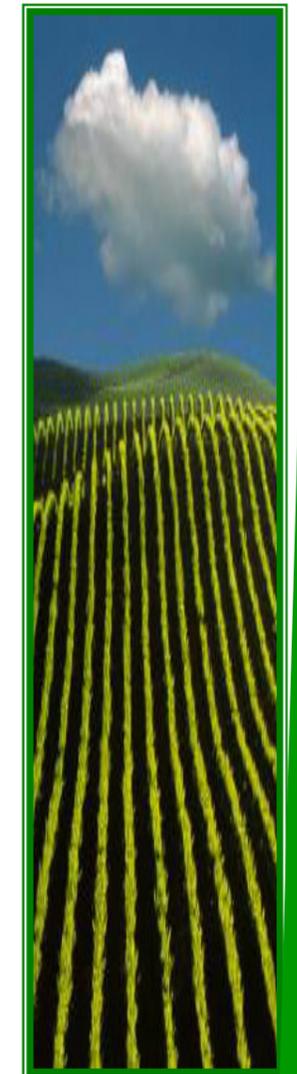
Un primo profilo riguarda i pericoli di natura infortunistica di norma effetto di un contatto fisico-traumatico tra un oggetto e l'uomo (contatto meccanico, elettrico, chimico, termico, etc.) che nell'attività agricola si originano da cause diverse: dall'utilizzo di trattrici agricole, macchine portate e trainate, alle attrezzature di lavoro, agli ambienti di lavoro (cantine, stalle, fienili, magazzini, officine, ecc.), ed alle attività legate al governo degli animali allevati, soprattutto bovini.

Un secondo profilo riguarda i rischi per la salute, che possono generare malattie professionali, responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni: sono legati alla presenza nell'ambiente di lavoro di pericoli dovuti all'esposizione ad agenti chimici (es. prodotti

fitosanitari, polveri), ad agenti fisici (rumore, vibrazioni) ad agenti biologici (allevamento di animali), oltre a rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi, alle posture assunte durante il lavoro, a fattori microclimatici (esposizione a raggi solari, temperature...).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza dell'ambiente di lavoro, delle macchine e/o delle apparecchiature utilizzate, delle modalità operative, e, non ultimo, nella "dimensione familiare" delle aziende che rende complessa una corretta organizzazione del lavoro con puntuali definizioni di ruoli e competenze.

Al riguardo non è da sottovalutare la cultura del mondo agricolo: lavoro duro e faticoso con l'accettazione dell'infortunio come fatalità, come evento individuale, tragedia familiare e non come incidente legato ad un processo produttivo condotto erroneamente, evitabile con l'applicazione di puntuali misure di sicurezza.



Notizie di rilievo

- La sicurezza nel settore agricolo
- L'adeguamento attrezzature agricole
- I Dispositivi di Protezione Individuali

SOMMARIO

Introduzione	1
Cenni di Normativa	1
La Trattoria agricola	2
Vendita e concessione in uso di attrezzature	3
Utilizzo di dispositivi di protezione individuali in agricoltura	4

Cenni di Normativa

La normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs 81/08 e s.m.i.) ha esteso il suo campo di applicazione al lavoratore che indipendentemente dalla tipologia contrattuale, con o senza retribuzione, svolge un'attività lavorativa nell'ambito di un'organizzazione aziendale.

Inoltre tale normativa all'art. 21 estende alcuni obblighi in capo ai componenti delle imprese familiari di cui all'art. 230-bis del codice civile; ai lavoratori autonomi, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore

agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti. Tali obblighi sono:

- Utilizzo di attrezzature di lavoro conformi al titolo III
- Munirsi di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ed utilizzarli conformemente alle disposizioni contenute nel titolo III.

Per attrezzatura s'intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto utilizzato durante il lavoro (trattrici, attrezzature portate, trainate, forbici, impianti elettrici).

Per D.P.I. s'intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dall'operatore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza e salute sul lavoro (maschere, caschi, guanti, cuffie fonoassorbenti, calzature, imbracature di sicurezza, ecc.)

La Trattrice Agricola

Tra i rischi potenzialmente più gravi connessi con l'utilizzo della trattrice agricola, occorre porre particolare attenzione a **Rischio di ribaltamento**, capacità di sollevamento e stabilità struttura di protezione contro il capovolgimento, sistema di ritenzione del conducente

Rischio di avvolgimento su organi in movimento, montaggio protezione sulla presa di potenza, contatto con cinghie di trasmissione e ventilatore.

Protezione in caso di capovolgimento

L'utilizzo della trattrice agricola costituisce una delle principali cause di infortunio sul lavoro e fra queste il capovolgimento della stessa costituisce la principale causa di infortunio mortale.

La conseguenza può essere lo schiacciamento del conducente tra il trattore e terreno.

E' necessario che tutti i trattori a cingoli ed a ruote siano provvisti di protezione in caso di capovolgimento (telaio o cabine) e dispositivi di ritenzione del conducente (cinture di sicurezza).

Le informazioni tecniche ai fini dell'adeguamento sono riportate nella linea guida nazionale ISPESL **"L'installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli o forestali"** **"L'installazione dei dispositivi dei sistemi di ritenzione del conducente nei trattori agricoli o forestali"** reperibile sul sito dell'ISPESL (http://www.ispesl.it/Linee_guida/tecniche/index.htm oppure: <http://www.ispesl.it/sitoDts/lineeguida.asp>).

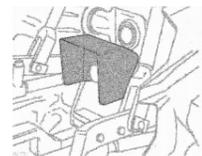


Foto Cnr Imamoter



Protezione della presa di potenza e del giunto cardanico

Sovrapposizione minima di 50mm



Altri rischi da non sottovalutare

- Riconoscimento della macchina
- Manuale d'Uso e Manutenzione
- Pittogrammi di sicurezza
- Scale di accesso

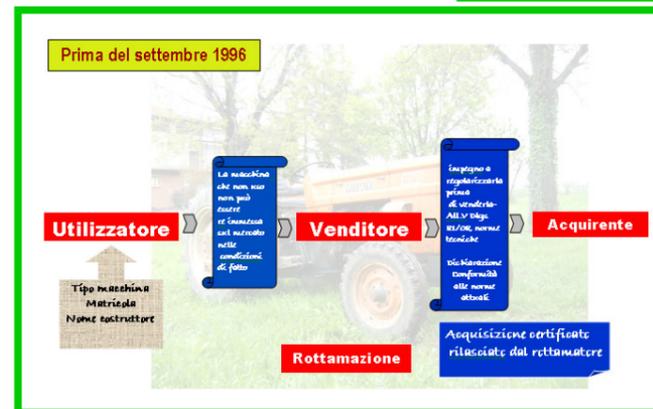
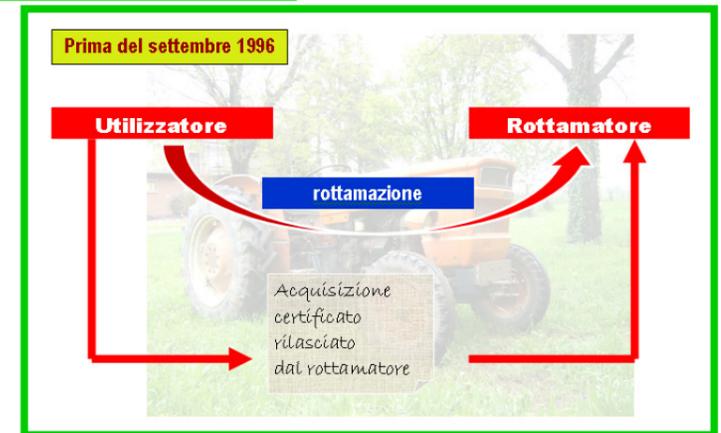
- Impianto idraulico
- Impianto frenante
- Punti caldi
- Visibilità
- Illuminazione



Vendita e concessione in uso di trattori e macchine agricole o forestali



Attrezzature conformi all'allegato V del D.lgs



Attrezzature conformi alle Direttive Comunitarie e Norme Tecniche Marcate CE

